

Le tre domande che ci dispongono all'ascolto nella Chiesa e dispongono la Chiesa all'ascolto

0. Introduzione

La Chiesa è nostra Madre e Dio ci conduce come suo popolo nella storia di questo mondo e di questo territorio. Ascoltiamoci. Ascoltiamo insieme la Parola di Dio e dell'umanità, ascoltiamo la storia recente: queste parole ci interrogano e ci costringono a maturare. Accogliamo, rileggiamo, in comunione, il recente passato per comprendere la situazione presente e avere la forza profetica del futuro.

Noi abbiamo l'opportunità e la responsabilità di vivere un momento storico di grazia: il dono di un nuovo vescovo. Siamo invitati a rilanciare, con entusiasmo, il nostro servizio al mondo con un rinnovato annuncio del Vangelo di salvezza. Rilanciare significa ascoltare, accogliere, riconoscere e proiettarsi nel futuro. Narriamoci vicendevolmente e lasciamoci narrare, anche da chi è lontano e da coloro a cui siamo lontani, la nostra Chiesa: ascoltiamo come è percepita e letta la sua presenza nel territorio e nella storia degli uomini; ascoltiamo le attese e le speranze dei nostri operatori pastorali, di quanti frequentano e, soprattutto, di quanti ci guardano e da noi sperano futuro.

La proposta di verifica e di ascolto, che segue, è una traccia semplice per essere accompagnati nella ricerca, nell'accoglienza e nel servizio della Verità; per acquisire un atteggiamento di ascolto che sia stile costante di Chiesa; per dare le risposte alle domande concrete, vere e reali che la storia ci pone. Non vogliamo supporre le domande ma vogliamo ascoltarle per farle nostre e, aiutati dalla grazia di Dio, dare le risposte dello Spirito.

Sono tre i momenti del nostro itinerario di verifica e ascolto: la *tradizione* per leggere e conoscere la nostra storia; il *discernimento* per leggere i segni dei tempi oggi presenti; la *profezia* per sognare, pensare, programmare e realizzare il futuro.

1. Tradizione

A. La storia

La Chiesa, fondata da Cristo sulla roccia che è Pietro, è Una Santa Cattolica Apostolica e si concretizza nelle singole chiese locali. La storia di ogni chiesa locale, mentre ci fa costruire e vivere la gioia della storia di questo mondo, canta le meraviglie di Dio e l'impegno dell'uomo che vuole costruire il bene. Nello stesso tempo non nasconde lo scotto e il prezzo dei limiti umani. Tutto ciò ci dice di verificare in che modo la Tradizione vitale della Chiesa si è espressa nella Chiesa agrigentina per potere continuare ad ascoltare la Parola di Dio e la Parola dell'Uomo.

B. L'ascolto

Alla luce del cammino compiuto negli ultimi anni nella tua parrocchia e di quello che hai potuto intuire a livello diocesano:

Quali sono gli aspetti positivi nella pastorale che lasciano soddisfatti le tue aspettative e il tuo impegno a servizio della Chiesa di Cristo?

Quali sono gli aspetti negativi nella pastorale che lasciano insoddisfatti le tue aspettative e il tuo impegno a servizio della Chiesa di Cristo?

2. Discernimento

A. *I segni dei tempi*

La Chiesa è il segno che vi è una sola umanità; è il segno che Dio vuol raccogliere, sin d'ora, tutti a sé nella comunione. Egli ci ha condotto nel passato e ancora ci condurrà. La situazione attuale, che viviamo e abbiamo descritto con Parole di Dio e di uomini, ci fa intuire qualcosa del futuro e ce lo fa intravedere e desiderare. Ci sono dei segni che vanno interpretati e sui quali occorre riflettere insieme. Segni che diventano i punti forza del cammino compiuto fino ad oggi e base solida del futuro della nostra santa Chiesa.

B. *L'ascolto*

Quali sono i segni nella storia di oggi, e presenti nella situazione attuale della tua comunità, (aspettative, bisogni, valori, realtà umane positive) che ci permettono di cogliere nel presente l'agire di Dio e fondare la speranza del futuro?

Quali sono i segnali preoccupanti che meritano attenzione e ci interpellano per un modo nuovo di annunciare il Vangelo?

3. Profezia

A. *La certezza del futuro*

La Chiesa è l'inizio del Regno ed è chiamata a compiersi in esso. Perseverando in questo impegno e partendo dalle istanze intuite la Chiesa acquisisce la certezza del futuro. Tale certezza le consente di alzare lo sguardo perché il suo vivere non sia rimpiangere il passato né cristallizzare il presente. Un atteggiamento di questo tipo sarebbe tradire il Vangelo, il mondo da servire e se stessa e, soprattutto, sfocerebbe nell'inaridimento della fede racchiusa in forme ritualistiche quasi magiche. La certezza del futuro apre l'accoglienza del Vangelo – Buona Novella e permette alla Chiesa di profumare di Dio (l'unzione crismale) e, soprattutto, profumare di uomo (l'unzione del sudore del servizio ai poveri).

B. *L'ascolto*

Prova a fare un esercizio di prospettiva che sia libero dai condizionamenti del passato e dai limiti del presente ma che abbia lo slancio del sogno animato dal desiderio di realizzarlo:

In che modo l'esperienza del passato e la realtà presente possono rendere la nostra azione pastorale futura più conforme ai desideri di Cristo e alle aspettative degli uomini e delle donne, credenti e non credenti, al fine di orientare la Chiesa verso il Regno non ancora compiuto?

Quale mentalità è utile acquisire, quale stile di Chiesa, quale cammino intraprendere? (Indicare processi e dinamiche di comunione e di missione, non solo iniziative sporadiche)

Quali sono le strade da non percorrere (le iniziative concrete che appaiono non più convenienti o sbagliate oppure da evitare), in quanto non aprono prospettive di futuro verso il compimento del Regno?

4. Metodo

Durante l'anno 2008 – 2009, saremo chiamati a fare un'assemblea parrocchiale, una foraniale e una diocesana.

A queste assemblee arriveremo dopo un periodo di preparazione in sede locale.

L'itinerario proposto alle parrocchie, con i dovuti adattamenti, viene rivolto agli uffici di curia, a tutte le attività diocesane e alle aggregazioni laicali della diocesi.